Anno XLI - N. 279
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Num. separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero,

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 7 ottobre 1916
Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MA…

Altri nostri progressi nel Trentino

Azioni di artiglieria lungo la fronte

Il comunicato ufficiale

ROMA, 6. — COMANDO SUPREMO — 6 OTTOBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 500)

IN VALLE TRAVIGNOLO (AVISIO), DOPO IL GRAVE SCACCO SOFFERTO NELLE GIORNATE DEL 3 E 4, L'AVVERSARIO SI LIMITO' IERI AD INTENSE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE, CUI RISPOSERO ENERGICAMENTE LE NOSTRE. — COLLEGAMMO SALDAMENTE LE OCCUPAZIONI FRA CIMA 1 E CIMA 2 DEL COLBRICCON: NELLA SELLETTA INTERPOSTA FURONO RINVENUTI NUMEROSI CADAVERI NEMICI.

PIU' A NORD, IN VALLE DI S. PELLEGRINO (AVISIO), UN BRILLANTE ATTACCO DEI NOSTRI ALPINI CI VALSE LA CONQUISTA DI UN FORTE TRINCERAMENTO E DI BARACCAMENTI NEMICI SULLE PENDICI DI CIMA DI COSTABELLA. — PRENDEMMO 102 PRIGIONIERI, UNA MITRAGLIATRICE, RICCO BOTTINO DI ARMI E DI MUNIZIONI.

SULLA RIMANENTE FRONTE, AZIONI DELLE ARTIGLIERIE; PARTICOLARMENTE INTENSE, DA PARTE DEL NEMICO, QUELLE SUL CARSO. — NOSTRE PATTUGLIE, USCITE IVI IN RICOGNIZIONE, PRESERO IN PICCOLI SCONTRI UNA TRENTINA DI PRIGIONIERI.

Generale CADORNA.

La nostra guerra nel Trentino
Vani sforzi del nemico
per arrestare la nostra offensiva

ROMA, 6. — *Il nemico sembra vivamente impressionato per le felici operazioni che le nostre truppe sono andate svolgendo nella zona dell'Avisio e sopratutto dalla recente ripresa offensiva che ci ha assicurato il possesso della seconda cima del Colbricon.*

Nella graduale occupazione di questa muraglia rocciosa che domina sulla valle del Travignolo, l'avversario sente la nostra minaccia sempre più molesta e perciò si accanisce in contrattacchi ostinati e insistenti, sebbene costantemente vani, consentitigli dalle numerose truppe ch'è venuto a mano a mano qui radunando.

Come annunciò il bollettino del tre ottobre, l'azione controffensiva nemica fu iniziata la notte sul tre con una serie di tentativi miranti a riprendere le posizioni da noi tenute sul versante meridionale del versante Travignolo.

Respingemmo ogni volta nettamente il nemico che, oltre alle perdite sul terreno, lasciò qualche prigioniero nelle nostre mani.

La mattina seguente gli austriaci, dopo un violento fuoco di artiglieria, rinnovarono gli attacchi con forze rilevanti. Noi li respingemmo con un balzo innanzi di un nostro reparto. Ci impadronimmo di una posizione avanzata verso il Colbriccon piccolo, altura dirupata e rocciosa che si erge sulle pendici settentrionali del Colbriccon degradanti verso il fondo di valle Travignolo.

Nel pomeriggio dello stesso giorno tre, l'avversario lanciava ancora un attacco contro la seconda cima del Colbriccon. Ributtato di nuovo, decideva di richiamare più a nord la attenzione dei nostri rincalzi, prima di ritentare lo sforzo contro la vetta, e nelle prime ore della notte sul quattro, come ha annunciato il bollettino del cinque ottobre, assaliva improvvisamente tutte le nostre posizioni sulle pendici di Cima Bocche, nel versante settentrionale di valle Travignolo, là dove avevamo vittoriosamente portata la nostra offensiva di fine luglio. Nel tempo stesso lanciava tre attacchi contro la stessa cima del Colbriccon. L'assidua vigilanza e la salda resistenza dei nostri fecero fallire tutti gli sforzi dell'avversario; tuttavia il nemico non desistette dall'impresa, ma all'alba del 4, con rilevanti forze sostenute da numerose artiglierie, si gettava ancora all'assalto delle nostre posizioni sulle pendici settentrionali del Colbriccon. L'unico risultato che otteneva fu l'abbandono da parte nostra della posizione avanzata che avevamo occupato il giorno precedente, verso il Colbriccon piccolo. Lungo tutta la rimanente linea, il nemico fu arrestato e nettamente respinto.

Alle ore nove della mattina, dopo tre ore di intenso bombardamento con numerose artiglierie di ogni calibro, l'avversario tentava un ultimo e più poderoso sforzo contro la seconda cima del Colbriccon, ma era ancora ributtato con gravissime perdite.

In complesso, le giornate del tre e del quattro hanno guadagnato per il nemico una sanguinosa disfatta della quale possono andare giustamente orgogliose le valorose truppe della 17.a divisione e specialmente poi i bersaglieri del 20.o battaglione, che dopo aver brillantemente conquistata la seconda cima del Colbriccon, l'hanno con tanta tenace difesa, ributtando i cinque disperati attacchi che il nemico ha tentato con forze maggiori nel volgere di diciassette ore. (Stef.)

La battaglia in Macedonia
I bulgari ripiegano su tutto il fronte
I comunicati di Parigi e Londra

PARIGI, 6. — Il comunicato delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Sullo Struma il nemico batte in ritirata dinanzi agli inglesi.*

« *Nella regione della Cerna vivi combattimenti su tutto il fronte Mesdzibli-Kenali-Gradeniska. Gli aeroplani alleati segnalano grande attività sulle ferrovie avversarie* ». (Stefani)

LONDRA, 6. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico a Salonicco dice:

« Fronte dello Struma. — *La giornata del 5 ottobre e la notte precedente il nemico non spiegò alcuna attività. Le nostre truppe consolidarono tutto il terreno conquistato.*

Il totale dei prigionieri nelle recenti operazioni si eleva a 3 ufficiali e 339 soldati.

Stamane la nostra artiglieria intraprese il bombardamento di Nevoljen, ma presto constatammo che il nemico sgombrava questa località che occupammo senza subire perdite ». (St.)

PARIGI, 6. — I giornali pubblicano:

In Oriente (Salonicco) lo sviluppo della battaglia procede in modo soddisfacentissimo. Ovunque i bulgari ripiegano e sembra che essi siano incapaci di riparare alle gravi perdite che fecero loro subire gli sterili attacchi da essi operati negli scorsi giorni. (Stefani)

Il comunicato serbo

CORFU', 6. — Un comunicato ufficiale dello Stato maggiore serr'esercito serbo dice:

« *Nella giornata del quattro ottobre abbiamo continuato ad avanzare ed abbiamo fatto prigionieri bulgari e ci siamo impadroniti di un abbastanza grande bottino. Ritirandosi precipitosamente i bulagri hanno abbandonato tutta la rete telefonica che è caduta nelle nostre mani* ». (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 6. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 5 ottobre dice:

« Fronte macedone. — Sul fronte tra il lago di Prespa e il Vardar non si segnala nessun cambiamento nella situazione. In alcune località vive attività delle artiglierie.

« Ad est del Vardar calma. A piedi della Belassitza Planina nessun cambiamento. L'artiglieria nemica ha bombardato inefficacemente la stazione di Peroj.

« Sul fronte dello Struma fuoco di artiglieria, fanteria e mitragliatrici. Il tentativo di un battaglione nemico di avanzare dalla testa di ponte di Orlajac verso il villaggio di Neuolen non è riuscito. Sul litorale dell'Egeo calma.

« Fronte romeno. — Lungo il Danubio calma. I tentativi del nemico per avanzare verso le nostre posizioni sulla linea Karabasa-Sefoulat-Amozatghà-Perveli non son riuscitoi. Parecchi attacchi notturni del nemico sono pure falliti. Sul resto del fronte viva attività dell'artiglieria ». (Stef.)

BASILEA, 6. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte persiano. — In seguito alle operazioni dell'esercito ottomano, i battiani persiani si sono sollevati a Djimad contro la località di Bidiar, situata a 110 chilometri a nord-ovest di Hamadan. Sono stati respinti. Un attacco russo contro Kianirech posto a 36 chilometri a nord di Revandus non è riuscito.

« Fronte del Caucaso. — In generale scaramuccie all'ala sinistra. Un attacco nemico non è riuscito. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti ». (Stefani)

La grave situazione in Grecia
Le importanti decisioni dei ministri dell'Intesa

PARIGI, 6. — Si ha da Atene:

« *Il Re non incaricò ancora alcuno della costituzione del nuovo gabinetto ma si considera possibile la formazione di un ministero nazionale. Dimitrakopoulos dichiarò ad un pubblicista inglese, che rifiuterebbe di costituire un gabinetto che non avesse carattere politico ed insiste sulle necessità che il paese abbia piena libertà d'azione* ».

PARIGI, 6. — I giornali hanno da Atene:

« *Tutti i ministri dell'Intesa e l'ammiraglio D'Artige du Fournet hanno tenuto un Consiglio alla legazione britannica ed hanno preso importanti decisioni* ». (Stefani)

Sulla fronte Occidentale
L'offensiva anglo-francese

PARIGI, 6. — *Il cattivo tempo persiste ed ostacola sempre la nostra azione sul fronte della Somme. Si conferma che la cooperazione di dettaglio che ci ha valso ieri la conquista degli ultimi trinceramenti potentemente organizzati che il nemico possedeva tra Morval ed il bosco di Saint Pierre Waast, riuscì completamente, poichè lasciò in nostro possesso nove cannoni tedeschi.*

Gli avversari riconoscono nelle loro dichiarazioni ufficiali che, in seguito ai violenti combattimenti tra Fregicourt e Arrancourt perdettero alcune trincee, ma per compensare l'insuccesso dicono pure che la potente preparazione di artiglieria che precedette gli attacchi della nostra fanteria, raggiunse una estrema intensità; nondimeno essi aggiungono che sulla maggior parte dei punti in cui la nostra fanteria passò all'assalto, essa fu immediatamente arrestata dal nostro fuoco. Ora tutti i pretesi attacchi franco-inglesi son puramente immaginari. Effettuammo soltanto una azione essenzialmente locale, la quale ci fece realizzare qualche progresso nel pomeriggio ad est di Morval, nel tempo stesso che respingevamo un violento ritorno offensivo del nemico su Fregicourt.

Nel sud della Somme l'artiglieria tedesca controbattè la nostra. (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *A nord della Somem abbiamo continuato il nostro progresso. A nord di Morval abbiamo respinto un forte contrattacco tedesco sulla trincee nuovamente conquistate da noi a nord di Fregicourt.*

« *A sud della Somme l'artiglieria nemica ha continuato a mostrarsi attivissima, principalmente nel settore di Barleux, Belloy, Denicourt e nel settore di Quesnoy.*

« *Nella Woevre, presso Saint Benoit, la nostra artiglieria pesante ha preso sotto il suo fuoco una stazione militare ove erano segnalati considerevoli movimenti, e vi ha causato un importante incendio. Niente da segnalare sul resto del fronte* ». (Stef.)

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme reciproca attività di artiglieria.*

« *Durante la notte, nel settore di Quennevieres una ricognizione si è spinta fino ad una trincea di sostegno tedesca e l'ha bombardata a colpi di granata.*

Nella regione di Verdun abbastanza attività delle opposte artiglierie. Bombardamenti tedeschi sulla Côte du Poivre e nel bosco di Laufée. Nella foresta di Apremont l'artiglieria francese ha disperso lavoratori a nord del bosco di Mullot.

Malgrado le condizioni atmosferiche poco favorevoli, gli aeroplani francesi hanno eseguito ventinove voli di caccia, ricognizioni e regolamenti di tiro.

I comunicati del generale Haig
I numerosi cannoni presi al nemico

LONDRA, 6. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« *Poco da segnalare, eccetto un bombardamento nemico nelle regioni di Gueudecourt e due contrattacchi nemici nella regione di Thiepval, che furono energicamente respinti. Fra il primo di luglio ed il trenta settembre, oltre ad altro materiale da guerra, abbiamo catturato e trovato sul campo di battaglia nella Somme 29 cannoni pesanti, 92 cannoni da campagna Howitzer, 103 pezzi da trincea e 397 mitragliatrici* ». (Stefani)

LONDRA, 6. — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Durante la notte considerevole attività dell'artiglieria a sud dell'Ancre. Avanzammo dalla nostra posizione a nord-est di Eaucourt e facemmo una emissione di gas asfissianti ad est di Loos e ad est di Armentières. Effettuammo tre raids che penetrarono nelle trincee nemiche del settore di Loos. Altre due incursioni furono compiute a sud di Arras* ». (Stefani)

LE HAVRE, 6. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Nelle regioni di Dixmude e dell'Yser, e a sud di questa città si svolsero duelli di artiglieria. La lotta delle batterie da campagna e da trincea fu viva verso Steenstraete e Boesinghe* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 5 dice:

« Fronte occidentale. — (Fronte degli eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera). Sul campo di battaglia della Somme forte attività di artiglieria che, precedendo ad attacchi di fanteria, assunse la massima violenza. Sulla maggior parte dei punti, però, l'attacco inglese tra la fattoria Mouquet e Courcelette non riuscì. Il nemico che avanzava fra Courcelette e Beaucourt-Labayè non arrivò che presso Sarz, nella nostra posizione dove la fanteria inglese fu arrestata dalla nostra con corpo a corpo.

Anche l'attacco francese, lanciato oltre la linea di Rancourt-Bouchavesnes si fermò davanti alle nostre linee.

« Tra Fregicourt e Rancourt ieri mattina si lottò violentemente. Abbiamo perduto alcune trincee.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario di Germania). Ai due lati della Mosa vivi combattimenti di artiglieria.

Scambio di telegrammi fra lo Zar Re Giorgio e Poincarè

« *In occasione della tenace offensiva, perfettamente riuscita, degli eserciti anglo-francesi verso la linea Peronne-Bapaume, l'augusto generalissimo russo ha inviato i seguenti telegrammi:*

« *Al Re d'Inghilterra:*

« *Tengo ad esprimere a Vostra Maestà, nonchè al vostro valoroso esercito, le mie più cordiali felicitazioni in occasione della sua magnifica azione nell'ultimo grande combattimento sulla Somme.*

Firmato: NICOLA ».

« *Al Presidente della Repubblica francese:*

« *Vi prego, Signor Presidente, di gradire le espressioni della mia gioia e della mia ammirazione in occasione dell'importante successo realizzato dagli eserciti francesi nella Somme.*

Firmato: NICOLA ».

In risposta l'imperatore ha ricevuto i seguenti telegrammi:

Dal Re Giorgio d'Inghilterra:

« *Da parte dei miei eserciti e personalmente esprimo a Vostra Maestà cordiali ringraziamenti per le vostre amabili felicitazioni in occasione del successo riportato dal mio esercito insieme coi nostri valorosi alleati francesi.* Firmato: GIORGIO ».

Dal Presidente della Repubblica:

« *Ringrazio calorosamente Vostra Maestà per le felicitazioni di cui l'esercito francese sarà profondamente commosso. Vi prego di esprimere al valoroso esercito russo la espressione della mia ammirazione.*

Firmato: POINCARE' ». (Stefani)

Sulla fronte orientale
L'avanzata russa sul Dniester e sulla Bistritza

PIETROGRADO, 5. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sul fronte Waldimir Wolhynski-Balchak fino al Dniester continuano gli accaniti combattimenti. In parecchie località le nostre truppe si sono impadronite di elementi delle posizioni nemiche.*

« *Sul fiume Bystritza nella regione di Bogorodtchany abbiamo respinto alcuni posti avanzati dell'avversario e abbiamo fatto prigionieri.*

Il comunicato austriaco

BASILEA, 6. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte romeno. — Nella regione di Orsova le nostre truppe furono ricacciate verso ovest.

« A sud di Petroseny il nemico indietreggia verso i passi della frontiera. Le forze alleate avanzanti presso Fogaras oltrepassarono questa città. Nulla da segnalare sul fronte orientale di Transilvania, salvo un forte attacco rumeno respinto presso Ozavata.

« Fronte dell'arciduca Carlo. — Nessun avvenimento particolare.

« Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — In Volinia ieri ancora tutti gli sforzi del nemico per sfondare le linee del quarto esercito non riuscirono. Sullo Stochod inferiore l'avversario iniziò con poco successo deboli attacchi ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino, 5: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Sul fronte dello Stochod vari attacchi senza successo, di deboli distaccamenti nemici. I russi ripetettero incessantemente i loro furiosi attacchi ad ovest di Luzk. Furono arrestati dalla nostra artiglieria, fanteria e mitragliatrici.

« A nord di Lublino soltanto deboli elementi penetraron fin dentro la nostra posizione, donde fuorono respinti.

« Nostri aviatori, che anche nei giorni precedenti avevano molestato il nemico, ataccando i campi di concentramento delle truppe e le installazioni ferroviarie, ieri incendiarono, lanciando numerose bombe, la stazione di Rosyzose e gli impianti di tappa nelle vicinanze ».

« Fronte dell' arciduca Carlo. — Nessun avvenimento di particolare importanza.

La guerra nel Caucaso
I nuovi successi russi

PIETROGRADO, 5. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Nel settore del litorale nostri elementi hanno preso improvvisamente l'offensiva e col concorso della flotta, hanno progredito sopra un largo fronte impadronendosi di una posizione organizzata dal nemico nella regione del fiume Karabournusu.*

« *A ovest di Kalkit-Tirel e di Tchiftlik i nostri elementi avanzati hanno travolto le avanguardie turche ed hanno loro inflitto grosse perdite impadronendosi di armi, munizioni, cartuccie e distruggendo alle spalle del nemico i suoi ricoveri e le sue trincee.*

« *Sul Mar Baltico il tre corrente, durante un raid di droplani nemici, un velivolo avversario ha dovuto atterrare ed è stato da noi preso presso l'isola di Runo, nel golfo di Riga.*

Il comunicato turco

BASILEA, 6. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte dell'Eufrate. — Gli inglesi il giorno 29 cercarono, sotto la protezione del fuoco della loro artiglieria di avanzarsi contro le tribù di Glaziro a nord di Nasrrich, ma furono respinti da esse con l'appoggio delle nostre truppe.

« Fronte del Caucaso. — All'ala destra alcune forti colonne di ricognizione nemiche che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee, furono respinte. Nelle altre parti del fronte non vi furon che scontri di pattuglie. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti ». (Stefani)

La morte del generale Perrucchetti

E' scomparsa una delle più alte figure del nostro esercito, un illustre maestro, un grande patriotta, quello che fu l'apostolo più autorevole e tenace della difesa della nostra frontiera, il vero fondatore degli Alpini.

Nel Friuli, più che altrove, sarà vivo il dolore per la morte del generale Perrucchetti; seguendolo per molti anni nella sua propaganda contro la scuola che prevaleva fino a dieci anni fa: che l'Italia non potesse difendersi che al Livenza o all'Adige e che in caso di guerra con l'Austria, tutto l'Alto Veneto avrebbe dovuto essere sgombrato, noi sentivamo di avere in lui un sostegno ed una guida dell'opera nostra per la completa redenzione della patria.

Il generale Perrucchetti, appoggiato da pochi uomini politici e da pochi giornali, ha sostenuto che contro l'invasione si doveva opporre alla frontiera e più innanzi, se la fortuna favorisse, la resistenza. Ed ha vinto.

Ricordiamo i suoi articoli degli ultimi anni, poco prima che si iniziassero le fortificazioni, e ci sovviene della lieta commozione che abbiamo provato quando alla Camera il ministro della guerra proclamò che la difesa dell'Italia cominciava alla sua frontiera.

La grande guerra nazionale, che era la sua guerra, lo aveva esaltato. Dai suoi articoli, pur sempre così limpidi e temperati, traspariva l'entusiasmo giovanile. Egli ha scritto una serie di studi brevi, succosi, precisi, della più utile propaganda, sulle Alpi Giulie e sul confine d'Italia, correggendo idee false o storte o imprecise, con sapienza di geografo e con passione di italiano.

Fu, insomma, uno tra i migliori preparatori dell'esercito meraviglioso che oggi combatte e vince.

Il generale Giuseppe Perrucchetti, senatore da parecchi anni, era nato a Cassano d'Adda il 13 luglio 1839. Egli è morto il giorno 5, improvvisamente, a Cuorgnè.

Mentre le nostre truppe
completano le occupazioni nell'Albania

Nonostante le più recenti parole di Venizelos, improntate ad un certo senso di ammirazione per il nostro paese, noi italiani «dobbiamo» avere dei dubbi circa le simpatie greche per il nostro paese.

Non ricordiamo ciò che la stampa greca ha lanciato su di noi, dal primo giorno della nostra guerra.

L'incidente alla Camera greca, dove il deputato di Corfù si slanciò contro esercito, marina, paese e popolo italiano con parole di erbivendola, non è di ieri. Ha la data del 15 febbraio. Non bisogna quindi dimenticare nè l'on. Socolis, nè la mancata interruzione parlamentare, nè il linguaggio della stampa.

I greci hanno dimostrato più di una volta, da qualche tempo in qua, la poca simpatia verso coloro che chiamano, con nessuna benevolenza, i fratelli italiani.

Il chiasso provocato dalla presenza di due carabinieri italiani a Corfù, aveva del morboso. La Grecia pensava forse che per la sua storia, l'Italia sarebbe stata un peso ed un vincolo. Voleva avere le mani libere per scrivere il suo avvenire. Ebbene, ecco: le mani sono libere. E l'avvenire è scritto.

Non giudichiamo il nostro sentimentalismo che ci fa sembrare talvolta, se non sempre, ingenui di fronte ad altri popoli ben più abili di noi nel comprendere i sentimenti e nel misurare le simpatie.

Ma non lasciamoci lusingare dagli avvenimenti che incalzano; non lasciamoci sorprendere da ventate di sentimentalismi retorici e sterili; non lasciamoci, sopratutto, illudere dall'oggi.

Gli avvenimenti che incalzano ogni giorno di più, dànno ragione all'onesta lealtà italiana.

Le isole del Dodecanneso, che noi abbiamo occupate, e che sono nostre — a Stampalia vi sono dei morti italiani; nel piccolo cimitero che guarda lo stesso mare che vide già le galee veneziane ed i velieri genovesi, sono sepolti dei marinai delle torpediniere dei Dardanelli — segnano la via dell'Italia verso l'Oriente che è una delle nostre aspirazioni nazionali.

L'Italia non può nè deve disinteressarsi dell'Oriente, ma guardare verso Adalia, per non trovar chiuse le sue vie commerciali in un grande lago.

Oggi è l'ora delle prove. Ogni popolo prende, come può e sente, il suo posto al sole, secondo i proprii destini, senza occupare vie che non sono sue.

La Grecia che non ha sulle isole del Dodecanneso alcun diritto etnico, non può parlare di panellenismo perchè le isole occupate dall'Italia hanno per popolazione varie comunità: la comunità israelita, quella turca e quella greca.

E' vano quindi parlare di dominio greco, per storia, per tradizioni, e per avvenire.

La Grecia ha tentato in cento modi, che qui sarebbe vano e inutile sopratutto elencare, di ostacolare il nostro pacifico e temporaneo possesso del Dodecanneso.

Ora, tutte quelle isole, e Rodi più delle altre, ci sono necessarie per la nostra parte di eredità nella spartizione dell'eredità turca nell'Asia Minore.

L'Italia s'è posta in questa grande guerra non solo per raggiungere le sue frontiere naturali sul mare e sui monti, ma per la sua dignità e il suo onore. Non è scesa in campo per un mercato di terre, o di navi o di uomini.

Grande nazione, pari alle altre alleate, si è mostrata accondiscendente e serena sino alla magnanimità verso la Grecia, dimenticando le piccole invidie e i miseri odii. L'Italia non vuole schiacciare nessun paese e nessun popolo, perchè la sua bandiera ha nome libertà, ma vuole da questa guerra uscirne sicura di confini, salda di animo e diritta di coscienza.

Dall'Adriatico all'Egeo, verso il lontano Oriente, i suoi commerci dovranno espandersi per legge di tempo, di necessità storiche e di commerci.

Ora la Grecia sta giuocando il suo avvenire.

L'Italia che ieri mandava i suoi volontari a morire a Domokos, assiste ora, impassibile, all'agonia di questo paese, che non seppe conoscere la sua via e la sua ora.

Ma collo stesso animo sereno e risoluto, l'Italia deve guardare, nonostante gli insulti e le villanie greche, alla sponda lontana dell'Oriente.

I mercanti greci non possono offendere i marinai d'Italia che sanno la rotta. E' quella del Querini che veleggiava su Stampalia, è la stessa del genovese Del Moro che puntava la prua su Cos, Càlinnos e Leros....

L'alta funzione del giornalismo
Un ordine del giorno della Stampa Subalpina

L'Associazione della Stampa Subalpina ci comunica da Torino un ordine del giorno dal quale togliamo:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa Subalpina, convocato il 3 ottobre 1916 in adunanza coi colleghi rappresentanti le Redazioni dei quotidiani cittadini per esaminare le questioni all'ordine del giorno della prossimo riunione del Consiglio generale della Federazione della Stampa Italiana:

« considerando che nel presente momento storico devono più che mai essere riconosciute l'importanza e la **necessità dell'alta** funzione del giornalismo, quale elemento essenziale della vita nazionale:

« fa voti che l'azione spiegata previdentemente dal presidente della Federazione presso il Governo, a proposito della crisi della carta, ottenga le misure atte ad assicurare la regolare continuità dell'opera giornalistica in Italia, sia col conservare alle singole Redazioni il personale tecnico indispensabile alla compillazione del giornale e necessario anche a garantire per l'avvenire l'equo trattamento economico dei redattori sotto le armi, sia col provvedere la sufficiente disponibilità della materia prima, evitando ai giornali ulteriori ed esiziali riduzioni di formato ».

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA
Prostestiamo

contro il servizio che viene fatto a Palmanova « per il trasbordo » dei bagagli e giornali dal treno che arriva da Udine alle ore 7.10, al treno che parte per Cervignano.

Il servizio in questa stazione è trascuratissimo; non esiste sorveglianza alcuna durante l'operazione del trasbordo e ieri per la terza volta il pacco del « Giornale di Udine » diretto a Cervignano non venne caricato.

Ci pare lecito, di fronte a simili inconvenienti, che ci recano gran danno, non solo di protestare, ma di invitare i signori funzionari a sorvegliare « seriamente » il personale, perchè non si ripetano cotali trascuratezze e fatti deplorevoli sui quali abbiamo dovuto altra volta richiamare l'attenzione delle autorità superiori.

Da GEMONA
Caduto per la patria

Ci scrivono 6 (n):

E' pervenuta notizia al nostro Sindaco che in uno degli Ospedali militari di Milano il giorno 1.o corrente in seguito alle ferite riportate in combattimento, è morto il soldato Pietro Londero di Francesco, nostro concittadino.

Alla memoria del valoroso soldato caduto per la Patria la gratitudine perenne dei buoni, alla famiglia vive condoglianze.

Da PASIAN Schiavonesco
Pro asilo - Nuove offerte

Ci scrivono 6 (n):

Nuove offerte pervenute: Signori fratelli Tamburlini lire 50 — Sig. Umberto Maffizzoli tenente comandante magazzino depositi L. 10.

La distinta signora Emma Zamparo fece una generosa offerta di tela per fornire indumenti ai bimbi poveri.

La Presidenza con animo gratissimo ringrazia gli offerenti a nome dei piccoli beneficati.

Da FAGAGNA
La medaglia d'oro al dottor Danieli

Ci scrivono 5 (n):

Quest'oggi nella Casa Comunale, presenti i Consiglieri ed ex Consiglieri, vennero offerte al Signor Dottor Filotimo Danieli le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia per la sua recente nomina e una medaglia d'oro ricordo per il lungo e lodevole servizio prestato in questo Comune in qualità di medico chirurgo.

Il Sindaco, con appropriate parole, ricordando le benemerenze del Neo Cavaliere, gli fece la consegna delle meritate onorificenze e il festeggiato ringraziò commosso.

La Medaglia d'oro porta la scritta: «A Filotimo Danieli — che per sette lustri — all'arte pietosa del medico — mente e cuore sacrò — il Comune di Fagagna — riconoscente — 1916. »

Da CIVIDALE
Elargizioni

Ci scrivono 6 (n):

S. E. l'on. Morpurgo Sottosegretario di Stato per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro ha recentemente elargito L. 200 al Comitato generale per l'Assistenza Civile e L. 50 all'Ufficio Notizie.

Ricompense al valor militare

Una dispensa straordinaria del « Bollettino Militare » pubblica un elenco di medaglie al valore concesse alla memoria dei caduti:

MEDAGLIE D'ORO

Camozzini cav. Carlo, da Verona magg. regg. fant. — Costante e fulgido esempio di coraggio a tutta prova, calmo e sereno sempre anche nei momenti più critici, gagliarda tempra di soldato e distinto ufficiale superiore, seppe sempre infondere nei suoi dipendenti la calma, la fiducia, l'ardire, segnalandosi in tutte le occasioni per il suo grande valore. Nella speciale circostanza di cui una granata nemica di grosso calibro colpiva in pieno la bandiera del reggimento e quattro militari che le erano dappresso, con calma mirabile, e sempre sotto l'intenso fuoco nemico, date pronte disposizioni per ricuperarne i gloriosi avanzi, muoveva a rincalzo di altri reparti del reggimento impegnati nell'azione e, nonostante la critica posizione, teneva testa al nemico. Pochi giorni dopo, mentre, col consueto ardire, trascinava il suo battaglione all'attacco delle posizioni avversarie, cadeva eroicamente sul campo. — S. Michele del Carso, 24-28 ottobre 1915.

Gregorutti Pier Antonio da Latisana (Udine), capit. regg. fant. — Con slancio, abilità ed ardimento, esempi ri, portava il proprio reparto alla conquista di forti posizioni nemiche, e, sprezzante di ogni pericolo, ne oltrepassava i reticolati sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria. Con pari valore e con straordinaria tenacia, si manteneva, quindi, e si rafforzava sulla posizione nemica. Ferito all'addome, dando mirabile esempio di virtù militari, anzichè recarsi al posto di medicazione, rimaneva al comando del proprio reparto fino a che nuovamente e mortalmente colpito, cadeva sulla posizione eroicamente conquistata. — Monfalcone, 22 ottobre 1915.

MEDAGLIE D'ARGENTO

Frisan Ambrogio da San Leonardo (Udine) soldato reggimento fanteria.

Paravan Luigi di Pavia di Udine soldato reggimento granatieri.

Vidal Bruno da Cordovado (Udine) sottotenente reggimento granatieri.

Pugnetti cav. Alessandro da Moggio Udinese, tenente colonnello reggimento fanteria.

Una famiglia di eroi di Prato Carnico
I quattro fratelli Casali

Abbiamo da Treviso, 6:

E' caduto sul Cauriol il sottotenente degli alpini Luigi Casali, di Prato Carnico (Udine) imparentato col signorAldo Zava di Oderzo. Il giovane colto ed intelligente era amato e stimato da tutti, cosicchè la sua gloriosa fine è stata grandemente compianta. E' bene ricordare, a perenne onore di questa famiglia che un fratello dei Casali, Giuseppe, pure sottotenente degli alpini ha fatto olocausto di sè alla Patria a soli 19 anni. E più sublime fu il sacrificio, inquantochè, appena scoppiata la guerra si arruolò volontario abbandonando gli studi che percorreva al « Marco Foscarini » di Venezia. E' caduto in Cadore nell'agosto 1915. Ma qui non si arrestano i sublimi esempi di valore e di eroismo dei fratelli Casali. Sembra che essi prediligessero fra tutte l'arma degli alpini, quella che, prediletta dalle nostre popolazioni montanare, dà assieme alle altre così splendide prove di virtù latina.

Altri due fratelli Massimo e Giacomo entrambi ufficiali degli alpini sentirono le carezze del piombo austriaco; il primo fu ferito sulla Tofana il 14 agosto 1915 e non è ancora guarito e pur troppo rimarrà zoppo, il secondo, promosso tenente per merito di guerra con encomio solenne fu leggermente ferito ed è tutt'ora giacente in uno spedale a Crocetta Trivigiana. Onore e gloria a questi quattro eroi, il cui valore non poteva essere messo in discussione, educati come furono al più nobile amor di patria dal loro zio, il comm. Edoardo Coletti, della vecchia e gloriosa famiglia di patriotti Cadorini, il quale fin dallo scoppio della conflagrazione europea ha cotituito il corso dei volontari cadorini, assumendone il comando.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Cronaca Cittadina

Importante riunione per l'acquedotto
dei Comuni della pianura del Friuli Centrale

In seguito all'iniziativa del Commissario Prefettizio Ing. Cav. Uff. G. B. Cantarutti, accolta dall'Ill.mo signor Prefetto, si tenne in Prefettura un convegno per addivenire alla soluzione del vitale problema dell'acqua potabile pei paesi della pianura del Friuli Centrale.

Presiedeva il consigliere cav. Alberti Ferdinando, quale delegato del R. Prefetto, ed erano presenti l'on. Deputato avv. Giuseppe Girardini; il Commissario Ing. G. B. Cantarutti; il Medico prole agg. Dott. Giovanni Pierotti; l'Ing. cav. Lorenzo de Toni; l'Ing. Enrico Cudugnello; ed i rappresentanti dei seguenti Comuni:

Cav. Ugo Masotti sindaco di Pozzuolo; Dott. Ugo Chiaruttini per Mortegliano; Cav. Luigi Venier Romano sindaco di Pasian Sschiavonesco; avv. Mattia Micoli sindaco di Sedegliano: Luigi Martina assessore di Campoformido; Giacomo Sbuelz sindaco di Pasian di Prato; Giuseppe Compagno sindaco di Lestizza; Vittorio Cescutti sindaco di S. Odorico.

Il Presidente *Cav. Alberti* ringraziò gli intervenuti e primo fra essi l'on. Deputato Girardini per avere aderito alla riunione portandovi il concorso della sua autorevole parola: espose lo scopo dell'adunanza cioè di cercare un'intesa fra i comuni della pianura occidentale della città di Udine fino al Tagliamento, per la costruzione di un acquedotto consorziale da derivarsi dalle sorgenti in territorio di Buia.

L'Ing. Cav. Cantarutti informò che quale Commissario prefettizio incaricato di curare il risanamente delle acque potabili in molti Comuni della provincia, ebbe motivo di riscontrare l'assoluta necessità di un acquedotto consorziale per la zona in discorso, e ritenne opportuno, — come già fece per i comuni oltre il Cellina, — di provocare un'intesa fra i Comuni interessati, affinchè si addivenisse allo studio ed attuazione di un acquedotto consorziale. Venne pertanto indetta la riunione con l'intervento degli ingegneri cav. De Toni e Cudugnello chè già da tempo si sono occupati dell'importante argomento.

Gli *Ingegneri Cudugnello e De Toni* ricordarono gli studi già da anni iniziati per un acquedotto consorziale derivato dal « Rio Gelato »; le lunghe pratiche esperite con 18 Comuni interessati e che approdarono alla concreta riunione di soli 10 comuni, i quali sono già collegati in consorzio ed hanno in corso di approvazione il progetto per l'esecuzione dell'acquedotto.

Resta quindi tuttora da provvedere per un buon numero di Comuni rimasti fuori del Consorzio.

Gl'Ing. presentarono una relazione stampa e un piano di diramazione del nuovo acquedotto da costruirsi, che dovrebbe servire per i Comuni della pianura fra Udine e il Tagliamento, con conduttura naturale, senza sollevamento.

Il *Dott. Pierotti* fece rilevare la necessità dell'acquedotto per migliorare le condizioni sanitarie della regione, con evidente vantaggio anche economico e finanziario delle famiglie, nelle quali saranno meno frequenti le conseguenze dolorose e fatali delle malattie epidemiche.

L'on. Girardini fece rilevare l'importanza che ha per i Comuni la provvista dell'acqua di sicura potabilità, le agevolazioni che per raggiungere l'intento vengono accordate dallo Stato e augurò che intervenga l'accordo fra i comuni interessati per il bene generale delle popolazioni.

Il cav. Masotti, il dott. Chiaruttini l'Avv. Micoli e gli altri rappresentanti dei Comuni chiesero schiarimenti in ordine ai diversi aspetti dell'argomento.

Dopo esauriente discussione, venne approvato all'unaminità il seguente

Ordine del giorno:

« I Sindaci riuniti, convinti della necessità della provvista d'acqua potabile; udite le spiegazioni degli Ingegneri Cudugnello e De Toni ;

DELIBERANO

1.o — di accettare in massima la proposta della costituzione di un consorzio fra tutti i comuni della zona, includendo anche gli altri Comuni che fossero per aderire;

2.o — di incaricare una Commissione composta di tre membri affinchè assieme ai Signori Ingegneri Cudugnello e De Toni faccia gli studi preliminari e presenti proposte concrete per la costituzione del Consorzio e la provvista dei mezzi occorrenti per l'attuazione di un progetto con derivazione dalle sorgenti di Buia, da presentarsi ai rispettivi consigli comunali. »

La Commissione risultò composta dei Signori Ing. Cav. Uff. Cantarutti Gio. Batta; — Cav. Masotti Ugo; — Cav. Venier Romano Luigi; — assieme agli Ingegneri Cudugnello Enrico e Cav. De Toni Lorenzo.

I regali agli orfani
dei profughi

Ieri nel pomeriggio alle ore 16 precise la schiera dei bambini orfani profughi — una quarantina circa, metà maschi e metà femmine — entrò alla Mostra dei giocattoli. I bimbi erano vestiti con calzoni grigi e camicia rossi e le bimbe con vestitini pure grigi erano accompagnati da due suore dell'Asilo di Via Ronchi, dal dott. Quargnali e dallo scultore sig. Liso. Alcuni dei più piccini raggiungono forse appena i tre anni e i maggiori ne avranno dieci.

Appena entrati i piccini rimangono alquanto interdetti dinanzi a tutte quelle meraviglie e non sanno da che parte rivolgersi, ma i loro accompagnatori amorosamente li mettono in carreggiata e li guidano a visitare le varie sezioni della Mostra, gentilmente coadiuvati dalle cortesi signore del Comitato, da Tita Marzuttini che con la solita « vèrve » dà spiegazioni su tutti i giocattoli e da Riccardo Fortunati, che mantiene l'ordine con la più squisita affabilità.

La più forte attrattiva era, naturalmente, la ferrovia, e quei poveri piccini non finivano mai di ammirarla ed avrebbero voluto prolungare la fermata dinanzi a quella visione tanto bella e magari ritornarvi. Si trovarono soddisfattissimi però anche dei soldatini, degli aeroplani, delle giostre, degli altri giocattoli meccanici e le bambine poi si interessavano molto di tutte le varietà di bambole, degli oggetti domestici e specialmente della camera elegantemente ammobigliata che il comm. G. B. Volpe dona alla piccola contessina de Puppi.

Dopo circa un'ora di fermata i bambini passano in fila innanzi alla piramide delle cestine contenenti i doni, sormontata dalla bandiera tricolore.

Donno Bona Luzzatto Weilschot, che della riuscitissima Mostra fu la promotrice principale, volle essa stessa distribuire le cestine. Compiuta la distribuzione i bambini uscirono; a ognuno d'essi si leggeva negli occhi l'ansietà per affrettare il momento dell'apertura.....

Per la speciale circostanza di ieri facevano corona alle signore del Comitato tutta la « highe lile » del mondo femminile udinese ed erano pure intervenuti il prefetto comm. Luzzatto, il Sindaco gr. uff. dott. D. Pecile, il comm. prof. Fracassetti, il cav. prof. del Puppo, il conte Giacomo di Prampero, il cav. Attilio Pecile, il maestro dirigente sig. Raimondo Tonello, il conte Ottaviano di Prampero, l'ass. cav. Pagani, parecchi ufficiali, ecc.

La sottoscrizione complessiva per il dono agli orfani profughi raggiunse lire 473. Le spese per i cestini ammontarono a L. 220. La somma residuata L. 253 venne destinata ai bimbi profughi non raccolti nei ricoveri. La stessa destinazione sarà data alle ulteriori somme che pervenissero per lo stesso scopo.

La memoria del valoroso capitano Gaspardis

Per l'iscrizione a socio perpetuo del valoroso Capitano avv. David Gaspardis, sono pervenute anche le seguenti offerte:

Pollis cav. avv. Antonio — Chiussi avv. Aleardo — Canciani avv. Luigi — Pettoello avv. Mario — Candolini avv. Agostino — Angeli avv. Vincenzo — Morossi avv. Antonio — Linussa cav. avv. Pietro — lire 5 per ciascuno.

Pagura Valentino lire 10. — Totale L. 205.

Una commissione all'opera
per l'acquisto di prodotti farmaceutici

Ieri presso la R. Prefettura ebbe luogo la seconda seduta della Commissione incaricata di risolvere l'importante problema finanziario, che per le maggiori spese di quest'epoca critica, agita tutti i nostri Ospedali. Intervennero alla seduta in sig. Cav. D.r Alberti, presidente, il D.r Cav. Pierotti V. Medico Provinciale, il Comm. Borgomanero, il D.r Cap. Corradino Angelini, il rag. Silvio Conti farmacista e il Cav. Avv. Vincenzo Casasola.

Il Comm. Borgomanero riferì circa le pratiche fatte personalmente presso varie ditte di Milano produttrici di prodotti farmaceutici e materiale di medicazione per provvedere gli acquisti ai miglior prezzo possibile. Venne presentato alla Commissione, dai compilatori D.r Corradino Angelini, farmacista Silvio Conti e Dott. Pierotti, un elenco riguardante i medicinali indispensabili e di provato valore terapeutico in uso per gli istituti ospitalieri della Provncia. Fu deliberato che tale elenco dopo l'approvazione del Consiglio competente, passi alle stampe per esser, al prossimo Gennaio, distribuito a tutti i nostri Ospedali.

Legna da ardere per l'esercito

Il Comando Supremo ha emesso la seguente ordinanza:

Art. 1. — E' obbligatoria, nell'intera zona di guerra, la consegna della legna da ardere necessaria per i bisogni dell'esercito mobilitato a prezzo non superiore a quello stabilito dal decreto Luogotenenziale 29 agosto 1915, n. 1352, e relativa notificazione del Ministero della guerra, e cioè:

per legna da ardere di essenza forte in pezzi da kg. 4, L. 5.00 al quintale;

per legna da ardere in essenza dolce in pezzi da kg. 2, L. 4.50 al quintale;

per legna da ardere in fascine, L. 4.00 al quintale.

Ove nuove notificazioni del Ministero della guerra mutassero questi prezzi saranno analogamente adottati agli effetti della presente ordinanza.

Art. 2. — Tali prezzi rappresentano il massimo che in nessun caso può essere superato, per merce posta in stazione ferroviaria. Si terrà conto della qualità, del condizionamento e del luogo di consegna per diminuire proporzionalmente detti prezzi massimi.

Art. 3. — Rimane abrogata ogni altra disposizione emanata dalle autorità militari locali nella zona di guerra, relativa ai prezzi della legna da ardere.

Art. 4. — I trasgressori saranno puniti col carcere militare.

Legna da ardere per il Comune

Per il comune di Udine vennero destinati 482 vagoni di bore di faggio. Ieri mattina sono arrivati cinque vagoni. La vendita delle legna è già cominciata presso gli spacci Piva, Ceconi e Cooperativa di Consumo.

L'apertura delle scuole comunali
Un invito ai genitori

Sono aperte da lunedì, con relativamente scarsa frequenza, le iscrizioni alle scuole comunali, e continueranno fino al giorno 11 corrente. Per quel termine sarebbe necessario conoscere con precisione il numero dei fanciulli e dei giovanetti che frequenteranno ciascuna classe del corso elementare e popolare, per poter decidere sull'assegnazione di essi — secondo il luogo d'abitazione — alle varie sedi ed ai vari gruppi scolastici, che sono anche quest'anno, per superiori necessità, molto frazionati e irregolarmente distribuiti nel territorio urbano. Senza di ciò è impossibile procedere ad un ordinato assetto delle scuole e dovrà pure essere ritardato il conferimento dei sussidi (libri, refezione, ecc.) che il Comune somministra agli alunni di condizione disagiata.

Si invitano perciò i genitori a compiere in tempo il loro dovere.

La morte d'un patriotta triestino
benemerito della nostra Società Alpina

Andrea Pigatti, decesso a Trieste il 22 Settembre, fu uno dei benemeriti della Società Alpina delle Giulie.

Per vari anni Vice-Presidente di quella patriottica Società, era l'organizzatore delle sue geniali manifestazioni, specialmente dei suoi Convegni annuali che spesso si tenevano in Friuli ed erano occasione di calde manifestazioni di fratellanza con gli alpinisti Friulani.

Per onorare la Sua memoria e per partecipare al lutto dei colleghi triestini, fra i soci dell'Alpina Friulana è iniziata una sottoscrizione per inscriverne il nome di Adrea Pigatti fra i Soci perpetui della « Dante Alighieri ».

Esportazione della lolla

La Direzione Generale delle Gabelle comunicò alla Camera di Commercio che l'esportazione della lolla di riso per paesi non nemici è consentita direttamente dalle Dogane.

Qualora sorga il dubbio che possa trattarsi, in tutto o in parte, di pula e non di lolla di riso, le Dogane dovranno rifiutarsi l'uscita di detta merce.

Conferenze agrarie

Nei giorni scorsi per cura della Sezione di Cattedra di Agricoltura di Gemona Tarcento, vennero tenute conferenze di viticoltura e di enologia a Tarcento, Nimis, Ciseriis e Sedilis.

Domenica 8 corr. verranno tenute due altre conferenze sulla coltivazione del frumento, a Treppo Grande ed a Cassacco.

Per i prigionieri di guerra ed internati italiani in Austria.

Offerte pervenute al Comitato prigionieri di guerra ed internati Italiani in Austria (Comitato di Udine):

Piussi Anna L. 30 — Sacerdote prof Pascoli 5 — de Puppi-Paglieri Rosa 5.

— Anna Lovaria Tomadini 10 in morte signora Anna Vettori-Zimolo.

Un incendio a Villanova del Judri

Ieri sera verso le 21 una telefonata da Villanova del Judri chiedeva l'intervento de' pompieri della nostra città, essendo colà scoppiato un grave incendio in un fabbricato del paese.

Una squadra di pompieri coll'autopompa e l'autocarro attrezzi partì immediatamente. Data la distanza della località non ci fu dato sapere notizie più circostanziate.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Ospizio Cronici di Udine:

In morte di Gastone Manganotti di Umberto: Famiglia Bizzi L. 2.

Prof. Leonardo Liso, per onorare tanti cari morti, offre lire 25.

— In morte geometra Novello Giacomo: Pilosio Enrico L. 1.

— In morte di Carlo Comessatti: Pilosio Enrico L. 1 — Pilosio Egle L. 1.

— In morte Elena Tonutti-Polo: Pilosio Enrico L. 1.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

— In morte di Tonutti Elena: Costante Schiavi e famiglia L. 5.

Mense ufficiali

Vini all'ingrosso, Chianti Castellina, depositi ROBOTTI, vedi avviso in 3.a pagina.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Oggi e domani nuovo programma dei più attraenti. Si rappresenterà: « La morte sulle rotaie »: Dramma poliziesco in 3 parti che fa seguito alle avventure della film « L'uomo dalle 9 dita ».

Precederà il « Giornale Pathè di Guerra N. 1 ». Nuova serie speciale di grande interesse.

Chiuderà il programma la scena comicissima: « Tartuffini musicista ». Protagonista l'esilerante artista Prince.

Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

« Colpa o mistero » è veramente un artistico e riuscito film, che ha saputo interessare il pubblico foltissimo intervenuto ieri a teatro, per merito non soltanto della bella e commovente azione svolta, ma anche dell'intelligente interpretazione di Maddalena Celiot, un'artista della maschera drammatica espressiva. Divertentissima la comica « Polidor pacifista ». Oggi l'interessante spettacolo si replica.

Domani « La donna e il poeta » artistica film della « Itala ».

Le borse estere

LONDRA, 5. — Prestito francese 80 1/2, consolidati 50 1/4, egiziano 79 3/4, giapponese 70 1/2, Uruguay 62 3/4, Marconi 2 31/32, argento in verghe 32 1/8, rame 119 1/2.

LONDRA, 5. — Cambio su Italia 31.20; chèque 30.75; Cambio su Parigi 28.20; chèque 27.75.

Il cambio

ROMA, 6. — Il cambio per domani è di 120.20.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Banca Cooperativa Udinese

Si avvertono i signori depositanti della vecchia gestione che, a cominciare dal 16 *Ottobre corr.*, verrà distribuita un'altra percentuale sul loro credito, nella misura del 20 per cento.

Le somme non ritirate entro il 31 Ottobre 1916, passeranno in deposito fruttifero presso la Nuova Gestione a disposizione degli interessati.

RECENTISSIME

In Transilvania e nella Dobrugia

PIETROGRADO, 5. — Un comunicato ufficiale dice:

« *In Dobrugia l'offensiva dell'esercito russo-romeno continua. Noi abbiamo preso sei cannoni ed i romeni ne hanno preso sette.*

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte della Transilvania. — Ad ovest di Parajd parecchi attacchi rumeni furono respinti. Il secondo esercito rumeno che il due ottobre passò nuovamente all'attacco nella regione di Bekokten (Buranykut), indietreggiò nella Valle di Olt, dietro la Siuca, e ripiega anche più a nord.

« Dopo i suoi sforzi sulle montagne di Haesteg, ai due lati di Valle Strell (Strigg), il nemico ripiega sulle alture della frontiera. Presso Orsova, sul Danubio, un attacco rumeno guadagnò terreno.

« Fronte balcanica. — (Gruppo degli eserciti di Mackensen). Gli attacchi nemici ad est della linea Bara Orman-Cobadinu. e sulla linea Cara Orman-Cobadinu furono respinti.

« Fronte macedone. — La collina di Midje-Planina è occupata dal nemico. Tranne ciò, dal lago di Prespa fino allo Struma, la situazione è immutata.

« Durante il combattimento, che continua, sulla riva destra dello Struma, il villaggio di Denikeni fu nuovamente perduto ». (Stefani)

Continua l'avanzata dei serbi in Macedonia

CORFU', 6. — Il comunicato dello Stato maggiore dell' esercito serbo dice:

« *Nella giornata del 5 corrente avanzammo fino ai villaggi di Bondivirtzi e Gronichte, sulla riva della Cerna e Sahouleva. La nostra artiglieria fu attivissima* ». (Stefani)

Bethmann Hollweg dovrà chiedere al Parlamento un voto di fiducia
L'avversione e gli intrighi contro il cancelliere

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino in data del 6:

La Commissione del bilancio del Reichstag ha ripreso ieri le sue discussioni confidenziali sulla politica estera.

Hanno parlato il segretario di Stato per gli affari esteri Von Jagow, il segretario di Stato per la marina Von Capelle, un delegato del Centro e uno dell'Unione socialista.

E' sempre più probabile che il cancelliere dell' impero von Bethmann Hollweg chieda un voto di fiducia al Reichstag.

Le mene contro di lui si moltiplicano.

Ora alla Dieta sassone è pervenuta una petizione dalla parte conservatrice, la quale chiede che le due Camere eleggano una Commissione comune innanzi a cui i ministri dell'interno e degli esteri espongano i motivi per i quali il governo sassone aderisce alla politica del cancelliere.

Inoltre le Camere debbono dichiarare di ritenere che la politica di Von Bethmann è dannosa all'interesse dell'impero e ritenere che il Governo sassone propugni al Consiglio Federale la guerra coi sottomarini e la guerra aerea senza riguardo contro l'Inghilterra; infine che le due Camere presentino un memoriale al Re in questo senso. (Stefani)

L'affondamento del piroscafo "Franconia"

LONDRA, 6. — (Ufficiale) *Il piroscafo Franconia, della Società Cunard Line fu affondato da un sottomarino. Non vi erano truppe a bordo; 302 uomini dell'equipaggio furon salvati; 12 mancano.* (Stefani)

La vittoriosa lotta d'una piccola nave francese contro un sottomarino

PARIGI, 6. — *Il piccolo esploratore francese* Rigel *fu silurato il due corrente, alle ore nove del mattino da un sottomarino Benchè fosse gravemente avariato, ed avesse perduto tredici uomini, uccisi o lanciati in mare, il* Riegl *sostenne il combattimento per un'ora e mezza. All'arrivo di due battelli esploratori, il sottomarino scomparve. Ritornò a galla alle ore* 11.31 *e lanciò un secondo siluro contro il* Rigel *producendo nuove avarie e uccidendo altri quattro uomini. Il* Rigel *ancora a galla, continuò nondimeno a cannoneggiare il sottomarino, che scomparve definitivamente dinanzi a due torpediniere giungenti in fretta sul posto.* (Stefani)

La risposta dei reggenti di San Marino al console d'Italia

SAN MARINO, 6. — All'indirizzo del regio console italiano di San Marino ai nuovi capitani reggenti della repubblica, comm. avv. Gustavo Babboli e sig. Giovanni Arzilli, per la loro assunzione alla suprema magistratura, i capitani hanno così risposto:

« L'indirizzo della S. V. alla reggenza è tornato particolarmente gradito ora. Il nostro pensiero ed i nostri voti, in questa grande ora, sono rivolti all'augusto Primo Soldato d'Italia, che con l'esercito vittorioso marcia alla conquista delle terre irredente. Il governo della repubblica è vivamente compreso che per l'Italia la presente guerra era un dovere nazionale, e nel dichiararsi solidale col governo di S. M. il Re, si compiace di formulare l'augurio che la vittoria coroni il sacrificio del gentile sangue latino. La fedele osservanza dei trattati e l'adempimento dei doveri verso la madre madria, saranno nostro impegno d'onore ». (Stef.)

Per le irrigazioni in Italia

ROMA, 6. — Al Ministero per l'Agricoltura si è adunata la Commissione reale per le irrigazioni, sotto la presidenza dell'on. sen. conte Giusso.

E' intervenuto il ministro on. Raineri, il quale ha aperto i lavori, salutando la Commsisione e ricordando con compiacimento che egli, col collega on. Sacchi, allora ministro dei lavori pubblici, propose nel 1910 la legge che la istituì.

Il Ministro crede così di fare doverosa opera di preparazione per il dopo guerra, nel quale la intensificazione agricola mediante la irrigazione dovrà necessariamente trovare largo campo, nell'interesse della produzione nazionale. Al saluto del ministro ha risposto con cortesi parole l'on. Giusso esponendo i particolari dell' opera svolta dalla Commissione reale ed associandosi a nome di questa, ai propositi del ministro per il prossimo avvenire delle irrigazioni in Italia. (Stefani)

Una Federazione anti-tedesca

GENOVA, 5. — In un convegno promosso dalla Lega anti-tedesca di Genova, al quale parteciparono i rappresentanti di numerose sezioni, si è costituita la Federazione nazionale anti-tedesca, che sarà presieduta dall'on. prof. Bossi. L'on. Tancredi Galimberti, che presiedette il convegno, espose un importante programma di azione che fu approvato all'unanimità. La sede del Consiglio della Federazione nazionale anti-tedesca sarà Genova.

Le trattative di Londra per la fornitura del carbone all'Italia

LONDRA, 6. — Continuarono ieri al Board of Trade le trattative per il noto accordo concernente la fornitura dei carboni all'Italia e si spera su una conclusione favorevole fra breve. (Stefani)

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

SOMMA PRECEDENTE L. 334.719.97.

Cav. Camillo Pagani (quote di Agosto, Settembre, Ottobre) L. 150 — Marcuzzi Gio. Batta (quota di Settembre) 5 — Co. Luigi de Puppi (quota di Ottobre) 150 — Generale Demetrio Salvo (per ottobre) 15 — Dott. Urbano Capsoni (quota di settembre) 50 — Ing. Raimondo Marcotti (per settembre) 50 — Giulia Masciadri Zambelli (quota di Ottobre) 25 — Laura Cucchini V. De Candido (id. id.) 5 — Marzinotto Luigi (id. id.) 5 — Toniutti Giuseppe (id. id.) 5 — Rag. Girolamo Muzzatti (id. id.) 200 — Pietro Magistris (id. id.) 100 — Giuseppe Vuga (id. id.) 100 — Alessandro Nimis (id. id.) 100 — Fratelli Fornara (id. id.) 10 — Avv. Cav. Antonio Measso (id. id.) 30 — Selan dott. Umberto (quattro quote da L. 10 l'una) 40 — Ugo Camavitto (quota di Ottobre) 50 — Avv. Giovanni Levi (id. id.) 100 — Ing. Lodovico Zoratti (id. id.) 10 — Ditta Luigi Spezzotti (id. id.) 150 — Vittorello Vittorio (id. id.) 10 — Rossi Francesco (id. id.) 30 — Co. Angelina e Maria de Puppi (id. id.) 25 — Ing. Edoardo Gadda (id. id.) 10 — Antonia Fanzutti (id. id.) 20 — Sopracasa Giuseppe (id. id.) 5 — Gabrielli Rag. Antonio (id. id.) 5 — Comm. Ignazio Renier (id. id.) 100 — Arturo Ferrucci (id. id.) 30 — Calamari Domenico (id. id.) 2 — De Paulis Luigi (quota di Agosto e Settembre) 10 — Dott. Adelchi Carnielli (quota di Settembre e Ottobre) 100 — Leonardo Pelizzo (offerta straordinaria) 30 — Gambarotto Dott. Antonio (quota di Ottobre) 20 — Emilia e Pietro Salterio (quindicesima offerta) 100 — Direttore e Impiegati a ruolo della Banca d'Italia succursale di Udine (quota di Settembre) 48 — Lorenzo Morelli (quota di Ottobre) 20 — id. id. in morte di Carletto Comessatti) 3 — Cav. Paolo Tmaselli (quota mensile) 40 — Asquini co. Daniele (decima rata per il 1916) 100 — Dott. Cesare Giulio (quota di Ottobre) 10 — Ballarin Agosti (quota di Settembre) 5 — (La ditta Luigi Moretti, ricorrendo oggi l'anniversario V. della morte di Giuseppe Moretti per onorare la sua memoria offre L. 800 — Clain Adolfo e comp. (mensilità di Ottobre) 60 — Calligaris Pietro 50 — Amministrazione del Giornale « Patria del Friuli » L. 1696.66.

La nostra biblioteca

La Russia e il Fausto nel conflitto europeo

L'autore di questo volume ci presenta i mali che hanno travagliato e continuano a travagliare la Russia, per opera dei Tedeschi, i quali riescono con arti diaboliche ad addormentare la coscienza dei Russi e penetrano nei vari ministeri, nel senato, nell'esercito, nell'alta banca, ecc.

Tutto si fà in Russia a mo' dei Tedeschi, deplora l'A. Si perseguitano i settari, si maltrattano i contadini, si torturano i non ortodossi, si russificano le città polacche mentre si germanizzano quelle russe, si alcoolizza la popolazione, umilia il clero ortodosso... ... E tutto « per creare nemici interni », tutto per la gloria del «Vaterland». Degno di menzione è il capitolo « I dialoghi d'amore », specialmente nella parte che riguarda l« Infiltrazione ». L'A. ci mostra con dati e fatti come la colonizzazione tedesca in Russia, abbia costretto migliaia e migliaia di contadini ad abbandonare le terre avite ai coloni germanici ed a cercare fortuna in Siberia: e poi lo Sato Maggiore del Kaiser abbia utilizzato questi coloni durante le avanzate in Polonia per attaccare le forze russe affidate a Tedeschi ed Russi germanizzati......

Il libro, scritto con nobile intento e con vaste e pazienti cognizioni letterarie, consta di molti altri interessanti articoli tra i quali citiamo « Il Fausto, il vino, la donna e il canto », « Il Fausto, il clero e la stregoneria », « Il conflitto europeo e la fine di Fausto ».

Wladimiro Frenkel. — La Russia e il Fausto nel conflitto europeo. — Roma, Tip. dell'Unione Editrice, 1916.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 4 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.29.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.35.

San Daniele (Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6 — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40 — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58.